



A Camposilvano di Vallarsa una «casa» per formare i manager

La Presidenza del Mcl ha deliberato, con la Casa Alpina Tonezza, di costituire una Fondazione internazionale che sarà intitolata ai due soci fondatori del Mcl, l'onorevole Michelangelo Dall'Armellina e Vittoria Rubbi. La Fondazione avrà sede a Camposilvano di Vallarsa (Trento) in un complesso storico per il Movimento, che ha avuto un'importanza determinante per la formazione di tanti giovani e quadri dirigenti del Mcl. La struttura, adeguatamente ristrutturata, sarà sede di iniziative di formazione, di convegni, soggiorni per turismo sociale e sarà un centro di riferimento per le iniziative che verranno veicolate dalle reti nazionali e internazionali promosse dal Mcl. L'obiettivo è di ricostituire

un centro per la formazione, un centro di ricerche e studi per la divulgazione del pensiero e della figura storica, sociale e politica di Michelangelo Dall'Armellina e di Vittoria Rubbi. Nonché per l'approfondimento dei problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale, per la formazione, per i lavoratori e per favorire la diffusione e l'attuazione dei risultati. Presso la Casa Alpina di Camposilvano di Vallarsa verrà istituito un archivio storico dell'attività sociale e politica di Michelangelo Dall'Armellina e Vittoria Rubbi. Presidente: Lidia Cavestro; vicepresidente Alfonso Luzzi; consiglieri: Tonino Inchingoli, Piergiorgio Sciacqua, Mauro Palma. Nel Comitato scientifico: Carlo Costalli, Giovanni Bersani, Vittorio Benedetti.

L'arcivescovo Betori: «Movimento davvero radicato sul territorio»

«Rappresentate quella parte della Chiesa che i nemici della Chiesa vorrebbero cacciare. Ma le associazioni come la vostra sono da salvare e rafforzare perché non esiste solo il carisma del singolo, ma la Chiesa è quella testimonianza collettiva che dà forza al Vangelo». Con queste parole monsignor Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, ha salutato la presidenza nazionale del Mcl riunitasi straordinariamente nella sede provinciale del capoluogo toscano il 20 gennaio. È stato un ritrovarsi tra «vecchi amici», ha confermato monsignor Betori: «Nei sette anni in cui sono stato segretario della Cei il Mcl mi è stato vicino senza se e senza



ma e questo è stato sicuramente un appoggio importante. È stata una grande scoperta - ha ammesso Betori - andare in giro, vicariato per vicariato, e scoprire tanti circoli Mcl attivi e pronti a dare la loro testimonianza. Non mi aspettavo davvero di trovare un movimento così radicato nel territorio».

In America Latina cresce la «rete» dei giovani lavoratori cristiani

«In America Latina, il continente delle grandi contraddizioni, c'è urgenza di trasformare le diverse culture del lavoro in un forte progetto di crescita, sviluppo e giustizia sociale». È questo il commento di Piergiorgio Sciacqua, componente della Presidenza del Mcl, che è intervenuto alla Terza conferenza latino americana per giovani rappresentanti di movimenti di lavoratori cristiani promossa dal Mcl, dalla Fondazione italiana Europa popolare, dalla tedesca Kab e dalla Fondazione R. Schumann, che si è tenuta dal 9 al 12 dicembre a Quito, in Ecuador. All'incontro, che aveva l'obiettivo di rafforzare la «Rete» dei lavoratori cristiani costituita a Santiago del Cile nel dicembre 2007, oltre che riproporre la presenza dei cristiani nella so-

cietà latino americana e formare nuovi leader per il mondo del lavoro e dell'associazionismo, hanno preso parte 30 delegazioni di giovani in rappresentanza di 11 Paesi latino-americani. Sciacqua ha ricordato come il Mcl «guarda alle riforme del mondo del lavoro con grande interesse affinché venga superata la logica conflittuale e il XXI secolo sia segnato da esperienze sempre più partecipate». Sono intervenuti alla conferenza Ramiro Arroyo, presidente della Fondazione Fiar di Quito, e Francisco Rivas, segretario aggiunto di Eza, che hanno annunciato che la «Rete» sarà ampliata e che, dalla conferenza di Quito, verrà un forte richiamo ai cattolici all'unità dei valori e a un impegno comune in favore della giustizia sociale.

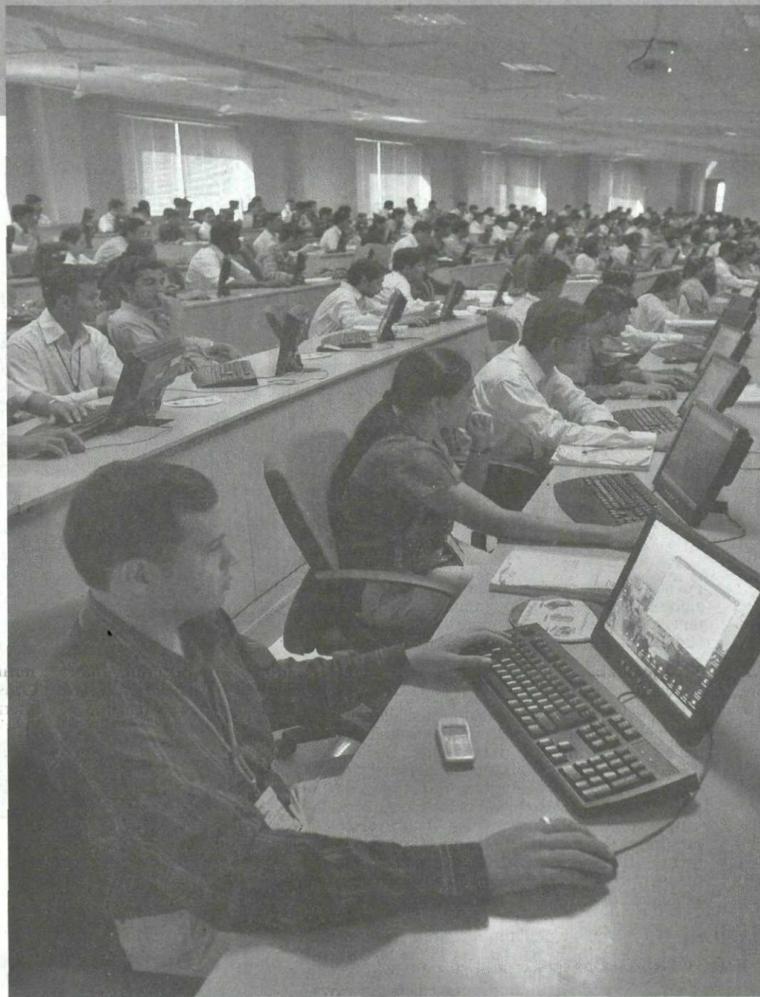
Pagina a cura del Mcl
Viale Luigi Luzzati, 13/a - 00185 Roma
Tel. 067005110 - Fax 0677203688
Sito internet: www.mcl.it
E-mail: ufficiostampa@mcl.it

«Sul lavoro, senza dimenticare le radici»

A Viareggio il 20 e 21 febbraio la conferenza dei Circoli Mcl. Costalli: «È lì che s'impara a rileggere la realtà in base all'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa»

Nell'agenda 2009 del Mcl c'è un appuntamento che coinvolgerà tutte le sedi periferiche del Movimento: un'iniziativa voluta dalla Presidenza nazionale per un profondo cambiamento nel modo di pensare al Movimento e alla funzione sociale dei suoi circoli sul territorio», spiega il presidente Carlo Costalli, presentando la Conferenza nazionale dei Circoli Mcl convocata a Viareggio il 20 e 21 febbraio. Presidente Costalli quali le considerazioni alla base dell'iniziativa e di che si tratta? «Il nostro Movimento si fonda sul circolo, nucleo o gruppo locale: questo mini-aggregato è una risorsa importante, che molti altri organismi o enti cercano di copiare, spesso con scarso successo (vedi i partiti). Ciò non significa che dobbiamo accontentarci della situazione attuale: in troppe realtà il circolo è considerato solo in chiave dopolavoristica o come punto di erogazione dei nostri servizi. Ecco, questo non è più sufficiente. Bisogna fondere le due attenzioni: ritrovo delle persone, servizi, ma anche un progetto formativo». Cosa intende per «progetto formativo»? «Anzitutto una formazione personale e comunitaria alla vita di fede, che fonda la nostra esperienza associativa e non può essere data per scontata o messa tra parentesi. Penso a un incontro periodico di preghiera e riflessione con il sacerdote di riferimento, sull'esempio

dell'appuntamento mensile che da anni il nostro assistente, monsignor Francesco Rosso, tiene con la Presidenza generale. A questo va aggiunta la necessità di approfondimenti sui temi di cui spesso parliamo, per avere una piena consapevolezza». Per esempio? «Gli spunti non mancano: sussidiarietà, federalismo, solidarietà, mercato del lavoro, democrazia economica, testamento biologico. Alle nuove esigenze dei tempi occorre rispondere con uomini e donne preparati: è in cantiere un'iniziativa dell'Ufficio formazione, ma si dovranno anche attivare le presidenze provinciali con appositi programmi, sostenuti dal progetto nazionale del cinque per mille. Inoltre serve un raccordo costante con la parrocchia e le altre realtà associative, a iniziare da quelle con cui abbiamo uno storico rapporto o che ci vedono impegnati a livello nazionale: Forum delle famiglie, Scienza & vita, Retinopera, Forum del Terzo Settore». Che significa tutto questo per un Movimento ecclesiale come il vostro? «Significa un modo di vivere, di interpretare la realtà, giudicare i fatti, orientando i comportamenti all'insegnamento della Chiesa, della Dottrina Sociale, specie sui grandi temi d'impegno del Mcl: vita, famiglia, dignità della persona, dimensione comunitaria. È una via forte, di valori sostanziali, per offrire una chiara direzione di marcia alla società altrimenti destinata all'autodistruzione. Una nuova cultura non si fa per decreto, per legge, ma va costruita giorno per giorno, da persona a persona, e si potrà affermare solo a partire dalla famiglia, dai luoghi di lavoro, dalle parrocchie, dai nostri punti di ritrovo». E i giovani? Queste iniziative possono riguardare anche loro? «Il Mcl punta molto sui giovani chiamati a



Viareggio, due giorni per ripensare al ruolo dei circoli

Ripartire al centro le comunità - I circoli Mcl, luogo di formazione, condivisione, festa: questo il titolo della due giorni di lavoro, organizzata dal Movimento cristiano lavoratori, che si terrà a Viareggio il 20 e 21 febbraio, presso il Centro congressi Principe di Piemonte, cui prenderanno parte centinaia di quadri dirigenti del Mcl provenienti da tutta Italia. Una due giorni di dibattito che, per la presidenza Mcl, ha l'obiettivo di «ripensare, valorizzare e implementare una risorsa preziosissima e costitutiva del Movimento: il circolo, inteso quale luogo di fraternità e di condivisione, di formazione e risposta alle esigenze individuali attraverso l'erogazione di servizi, oltre che di svago e socializzazione». Una funzione importantissima, dunque, in una società sempre più individualista e frastagliata da mille chiusure, impantanata dalle barriere invisibili di una globalizzazione spersonalizzante, che il Mcl intende contrastare attraverso la promozione e il rilancio dei suoi circoli, micro-aggregati a dimensione umana da diffondere il più possibile sul territorio nazionale, rileggendo e adeguando l'esperienza maturata alla luce delle mutate esigenze della società contemporanea. Forti gli agganci ai temi di stretta attualità, dal lavoro al sociale, passando per l'eutanasia, il testamento biologico, la famiglia: temi che proprio nei circoli trovano un terreno ideale di approfondimento, in una società che si sta muovendo a grandi passi verso una riforma federale che il Movimento auspica avvenga in chiave solidale e sussidiaria. I lavori della Conferenza nazionale dei circoli Mcl si apriranno venerdì 20 febbraio con l'introduzione del vice presidente Mcl Noè Ghidoni, sul tema «Società civile e comunità locali tra responsabilità e pari opportunità». Al dibattito parteciperanno, con interventi programmati, il prof. Luca Antonini, vice presidente Fondazione per la sussidiarietà nonché docente di Diritto costituzionale all'Università di Padova, e monsignor Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. La giornata di sabato sarà introdotta da una riflessione dell'assistente ecclesiastico nazionale Mcl, monsignor Francesco Rosso, cui seguirà un intervento programmatico del segretario generale Mcl Tonino Inchingoli, sul tema «I circoli e nuclei Mcl: modalità per una presenza efficace». Al dibattito parteciperanno vari rappresentanti delle Unioni provinciali e dei circoli che porteranno alla discussione il proprio contributo di proposte e di esperienza. A seguire è previsto l'intervento dell'onorevole Eugenia Roccella, sottosegretario al ministero del Lavoro, salute e politiche sociali. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale Mcl, Carlo Costalli. Nel corso dei lavori della conferenza verranno presentate le linee d'azione e la campagna informativa sul 5 per mille, nonché il nuovo sistema di raccolta e gestione delle adesioni al Movimento.

un'assunzione diretta di responsabilità nei circoli, nelle realtà provinciali o nazionali. Forse, in qualche caso, occorre avere il coraggio di aprire nuovi spazi a coloro che hanno dato la vita per il Movimento e per i suoi ideali, e che potrebbero essere le persone più adatte a favorire il coinvolgimento di nuovi dirigenti, potenziali portatori di novità e freschezza». Vale anche per gli immigrati? «L'incremento della presenza in Italia di lavoratori stranieri e delle loro famiglie, comporta un progetto non buonista ma concreto, basato su una solidale accoglienza. Non va dimenticata una particolare attenzione ai lavoratori stranieri cristiani per un percorso, anche pastorale, di coinvolgimento nelle strutture associative, al limite con nuclei specifici. Considerare gli stranieri anche sotto questo aspetto, deve essere una delle prospettive nuove di azione del nostro Movimento, già così attivo (anche con iniziative di altissima portata) nella cooperazione internazionale e nel favorire il dialogo particolarmente nell'area euro-mediterranea».

SOLIDARIETÀ

Una Elementare in Congo con i fondi del 5 per mille

La guerra si è di nuovo accesa nel centro dell'Africa, in Congo, dove microfoni e telecamere non arrivano, dove il silenzio e l'ignoranza hanno permesso la morte, in dieci anni, di cinque milioni di civili di cui almeno 400mila uccisi con armi da fuoco, gli altri sterminati dalla fame e dalle epidemie dilaganti nei campi profughi. La guerra in Congo è un lento genocidio. Intanto i vertici politici, responsabili di questa «balcanizzazione» del Congo, si trovano nel nord del mondo a trattare i grandi interessi economici che gravitano attorno alla regione. Occorre agire, sostenere la popolazione inerme, costretta a subire gli orrori della fame e della guerra. Il Mcl farà la sua parte per cercare di contribuire ad alleviare la disperazione di quei popoli finanziando un progetto per la ristrutturazione di una scuola elementare, nel quartiere di Mbudi a Kinshasa, con i fondi del 5 per mille.

«L'esperienza Mcl? Maturata in parrocchia»

DI NOÈ GHIDONI*

Un'associazione e un movimento sono per loro natura fondati sulla dimensione territoriale e il circolo o gruppo locale è strumento privilegiato per la costruzione di una comunità degna di tale nome e del suo significato. È necessario identificare e valorizzare quei luoghi, antitesi ai tanti non luoghi in cui gli uomini vivono vicini ma sostanzialmente ignorandosi, gli uni indifferenti al destino degli altri. I non luoghi che contraddistinguono il nostro vivere non creano identità singola né relazione, ma so-

litudine e similitudine. Per questo il Mcl intende rimettere al centro dell'attenzione la comunità locale, dove il circolo associativo rappresenta un luogo di discernimento della realtà - spesso assunta in modo acritico in funzione di preconcetti, appartenenze politiche, interessi di parte spacciati come bene comune -. Luogo di elaborazione di un percorso per individuare un modo comune di intendere la vita e di interpretare la storia, una storia che tutti siamo direttamente chiamati a costruire e non a subire supinamente. A maggior ragione ciò è necessario quanto più

si diffonde l'individualismo esasperato e si cerca rifugio nelle proprie sfere faccende private: bisogna iniziare dal servizio al proprio territorio, ricreare una mentalità partecipativa, ritessere relazioni. Possiamo, come cristiani e ancor più come Movimento, rassegnarci a questa situazione e vivere nella neutralità e nell'indifferenza? Per essere fermento e punto credibile di riferimento intendiamo intensificare un cammino formativo, crescere persone che sanno quel che dicono e perché lo dicono, senza ridursi a essere insipide casse di risonanza di interessate interpretazioni al-

trui. La strada è creare una sinergia forte che le realtà locali, un cammino condiviso a iniziare dalla parrocchia, spazio privilegiato di impegno. Il circolo, dunque, luogo di formazione alla vita cristiana, fonte e fondamento dell'esperienza associativa; luogo di cittadinanza responsabile, del prendersi cura della città in cui si è inseriti. E ancora: luogo di testimonianza e diffusione di principi e carismi del Movimento, come il sociale e il lavoro; luogo di incontro con persone sconosciute anche attraverso i loro bisogni, cui dare risposta attraverso le molteplici sfac-

cettature delle attività che il Movimento ha messo in campo. La vita stessa del Mcl e, in generale, dei cattolici impegnati, passa obbligatoriamente attraverso la ripresa forte, vivace, propositiva di una rete di presenze territoriali anche in vista di un rinnovato ruolo delle comunità locali nel contesto federalista che - speriamo - sarà fondato su una corretta sussidiarietà, anche orizzontale, abbinata alla solidarietà e all'assunzione di responsabilità della società civile, cui va riconosciuta, come il Mcl sostiene da tempo, una specifica soggettività politica.

* vicepresidente Mcl

